



Francesco lancia un tweet a sostegno della Marcia per la Vita in programma a Washington. O'Malley: «La società relega l'aborto a una questione di scelta personale»

Domenico Agasso jr

«Mi unisco alla Marcia per la Vita a Washington con le mie preghiere. Possa Dio aiutarci a rispettare ogni forma di vita, in particolare i più vulnerabili». È il tweet di papa Francesco in coincidenza con la 41/esima Marcia per la Vita in programma a Washington, che ricorda la sentenza con cui la Corte suprema legalizzò l'aborto.

Secondo quanto riferisce Radio Vaticana, più di 10mila pellegrini hanno partecipato ieri sera al Santuario nazionale dell'Immacolata concezione di Washington all'annuale Veglia di preghiera, alla vigilia della 41/esima Marcia per la Vita. A presiedere la messa di apertura, il cardinale Sean O'Malley, arcivescovo di Boston e presidente della Commissione episcopale per le attività pro-vita, oltre che uno dei membri del gruppo degli otto cardinali incaricati da papa Francesco di riformare la Curia.

La Marcia si è tenuta questa mattina diretta alla Corte suprema, organizzata da diverse organizzazioni pro-vita. La Veglia e la Marcia sono il momento culminante della seconda edizione della "Novena di preghiera e penitenza", che in questi giorni sta coinvolgendo tutte le diocesi statunitensi.

O'Malley nei giorni scorsi ha spiegato che la sentenza del 1973 rappresenta l'esempio più evidente di quella che il Pontefice ha definito la «cultura dello scarto». «Eppure - ha aggiunto - la nostra società relega l'aborto a una questione di scelta personale, spesso negando persino il riconoscimento della dignità umana dei bambini non nati». <http://vaticaninsider.lastampa.it>